



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

AOOCRT Protocollo n. 0002953/12-03-2024



cam. 2.18.3

ODG 753

Firenze, 12 marzo 2024

Al Presidente del Consiglio regionale
SEDE

ORDINE DEL GIORNO

(ai sensi dell'articolo 180 del Regolamento Interno)

**Collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale - Documento preliminare su
"Piano di tutela delle acque della toscana - PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) - Informativa al
Consiglio regionale toscano ai sensi dell'art. 48 dello statuto. - Falde contaminate.**

Visti :

Gli strumenti normativi di riferimento alla tutela delle acque e, segnatamente, il D. Lgs 152/2006 " Norme in materia ambientale " art. 121 e art. 122 e la legge Regionale 11 ottobre 2022, n. 35 recante "Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)";

Considerato che:

il "Piano di Tutela delle Acque della Toscana di cui all'art. 121 del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 " Norme in materia ambientale ", di cui all'informativa, è strumento volto al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei Piani di Gestione delle Acque III ciclo, 21-27, dei tre distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, Centrale e del Fiume Po in cui la Toscana è ricompresa, e più in generale per la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane;

Considerato che:

nella procedura di formazione del Piano il Consiglio avrà un ruolo di rilievo nel



poter “emanare indirizzi” ex art. 48 dello Statuto regionale.

Considerato come:

Molte falde toscane sono purtroppo soggette a fenomeni di inquinamento. E' il caso, ad esempio, della “falda apuana” afferente alle aree ex Sin/Sir di Massa Carrara, soggetta ad un grado di contaminazione determinato dalla pregressa insistenza di numerosi insediamenti industriali sul territorio.¹

Valutato come:

E' opportuno inserire in maniera organica nel piano una strategia volta a monitorare tali falde, in modo da permettere un'operazione di progressiva bonifica sia del territorio che delle falde stesse, portando le stesse ad assumere caratteristiche chimiche compatibili con utilizzi irrigui o per il consumo. Tale operazione può essere ottimizzata grazie alla collaborazione con centri di ricerca universitari, il Centro Nazionale Ricerche ed altri centri di ricerca pubblici.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

A inserire, nel percorso di formazione del PTA, un sistema di monitoraggio, da svolgersi con l'apporto di centri di ricerca universitari, il Centro Nazionale delle Ricerche e altri centri di ricerca pubblici, che permetta di valutare le azioni da compiere per bonificare le falde presenti nei siti SIN/SIR toscani e, in generale, le falde inquinate nel territorio regionale.

La Consigliera Regionale

¹ <https://www.snambiente.it/snpa/arpa-toscana/la-falda-di-massa-carrara/>